

UNITRE DI TIRANO

LA RICCA OPERA DI BALILLA PINCHETTI

RICORDO NEL 50° DELLA MORTE

RICERCHE
SULLE
OPERE LETTERARIE DI F. S. QUADRIO



Balilla Pinchetti
*Il caduco
e l'eterno*
Liriche

TITO LUCREZIO CARO

LA NATURA

BALILLA PINCHETTI

UMANA SORTE

LIRICHE



QUADERNI

CREDITO VALTELLINESE

BALILLA PINCHETTI

poeta e letterato tiranese

Tirano, 10 gennaio 2023

ENNIO EMANUELE GALANGA

INDICE

LA VITA

1. I genitori
2. Gli studi
3. A Catania
4. La guerra
5. La moglie
6. A Fiume
7. D'Annunzio
8. La S.S.V.
9. A Milano
10. Antifascismo
- 11-3. Trombini
14. A Brera
15. Un appello
16. Il politico
17. A Tirano
18. La morte
19. La figlia

LE OPERE

1. F. S. Quadrio
2. *Sul limite dei sogni*
3. *Nel gorgo*
4. *Nel gorgo*
5. L. B. Alberti
6. C. Reghenzani
7. *Il caduco e l'eterno*
8. Le opere teatrali
9. Un'antologia
10. Scritti vari
11. Lucrezio
12. Traduzioni
13. Orazio
14. Orazio
15. Lucrezio
16. *Umana sorte*
17. *Umana sorte*

IL RICORDO

1. La cartolina
2. La scuola
3. Intitolazione
4. Quaderno C. V.
5. Numero unico
6. Annuario I.T.C.
7. Un giudizio

ALLEGATO

Il canto e il silenzio:
Quattordici poesie
di Pinchetti
commentate

LA VITA (1/19)

NASCITA: 1 dicembre 1889, da Rosa Molinari e Lombardo Pinchetti



Tirano, monumento sepolcrale dei Pinchetti

LA VITA (2/19)

GLI STUDI: studi superiori al Convitto di Sondrio; Università di Pavia, Lettere; Università di Firenze, dove insegna Pio Rajna, in casa con Luigi Trombini.



Università di Pavia: monumento sepolcrale a Ugo Foscolo

LA VITA (3/19)

DOCENTE. La prima cattedra al Liceo 'Cutelli' di Catania, 1913-15



Docenti e alunni del Liceo «Cutelli» di Catania del primo '900

LA VITA (4/19)

IN GUERRA. Ufficiale inviato nei Balcani meridionali, 1915-18.



Balilla Pinchetti durante la prima guerra mondiale
(fotografia scattata in Macedonia, nel 1918).



LA VITA (5/19)

MATRIMONIO. Nel 1918 sposa la tiranese Alma Patroni, poi autrice de *L'amore e le sue maschere*.



LA VITA (6/19)

A FIUME . Dal 1918 al 1921 docente all'ITC di Fiume, dove conosce subito G. D'Annunzio.
Nel 1919 conosce l'allora nazionalista Sandro Pertini.



D'Annunzio a Fiume tra i legionari



Sandro Pertini
nel 1918

LA VITA (7/19)

A FIUME. Messaggio di D'Annunzio consegnato ad Alma Patroni per "Il popolo d'Italia" il 17 settembre 1919, all'indomani della presa di Fiume (12 settembre).



Ai compagni di fede
in Lombardia.

La signora Alma Patroni,
accompagnata da suo marito
Batista Finchetti, è venuta
con grandissimo cuore
a darci; qui in Fiume d'Italia,
una prova di fraternità
italiana. L'abbiamo accolta
come un angelo lombardo.

Ora tenta di ripartire
per l'Italia. Sono certo che
arriverà. E dirà quel che

ha veduto, quel che ha udito.

Io sono padrone assoluto
della città di Fiume, del territorio,
delle navi, d'una gran parte
della linea d'armistizio. I
soldati non obbediscono se
non a me. Nessuna forza
può opporsi alla mia. Questo
è anche il convincimento del
Comando supremo. Terrò
Fiume a ogni costo. Fiume
è di Italia. Lo giuro, su
la mia vita che mi vale
meno d'un rotto di



questa buona acqua
fiumana.

Abbiamo vicini
per lungo tempo. Ci viviamo
nel blocco. Tutte le condizio-
ni sono favorevoli a noi.

Non ci aiutate, Un-
gheresi? Non ci aiutate
Austriaci?

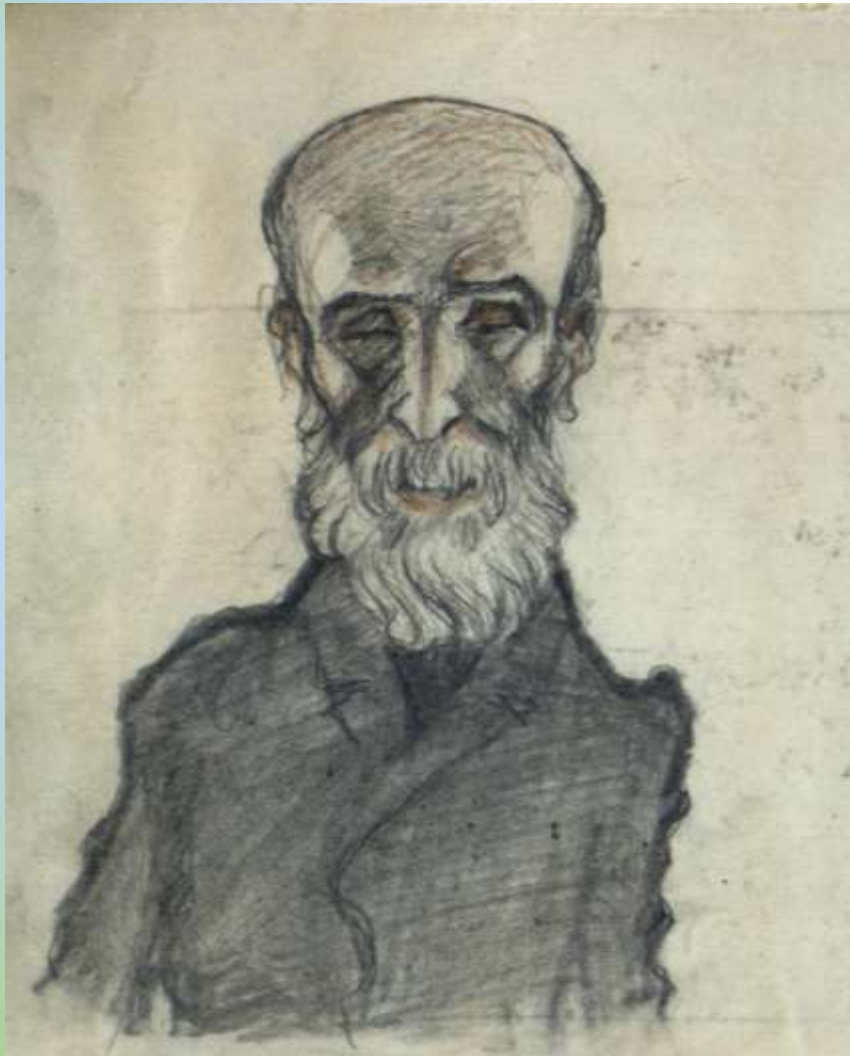
Sarebbe vergogna.

Ma, anche senza voi, anche
contro voi, vincerò.

17. 10. 1919 Gabriele D'Annunzio

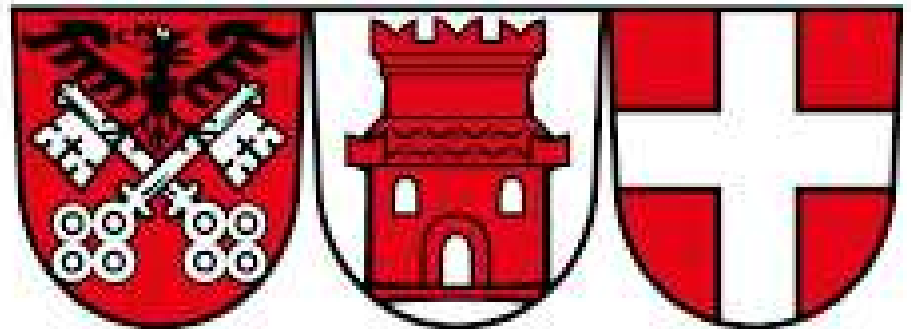
LA FIGLIA. Nel 1920 nasce la figlia Wilma.

LA S.S.V.. Nel 1921 è tra i fondatori della Società Storica Valtellinese, presidente Pio Rajna.



Un ritratto del prof. Pio Rajna

SOCIETÀ STORICA
VALTELLINESE



1921 **100** 2021

Logo della Società Storica Valtellinese
per il centenario

LA VITA (9/19)

A GENOVA. Docente nel capoluogo ligure dal 1921 al 1924.

A MILANO. Docente la Liceo-Ginnasio 'Manzoni' dal 1924 al 1936.

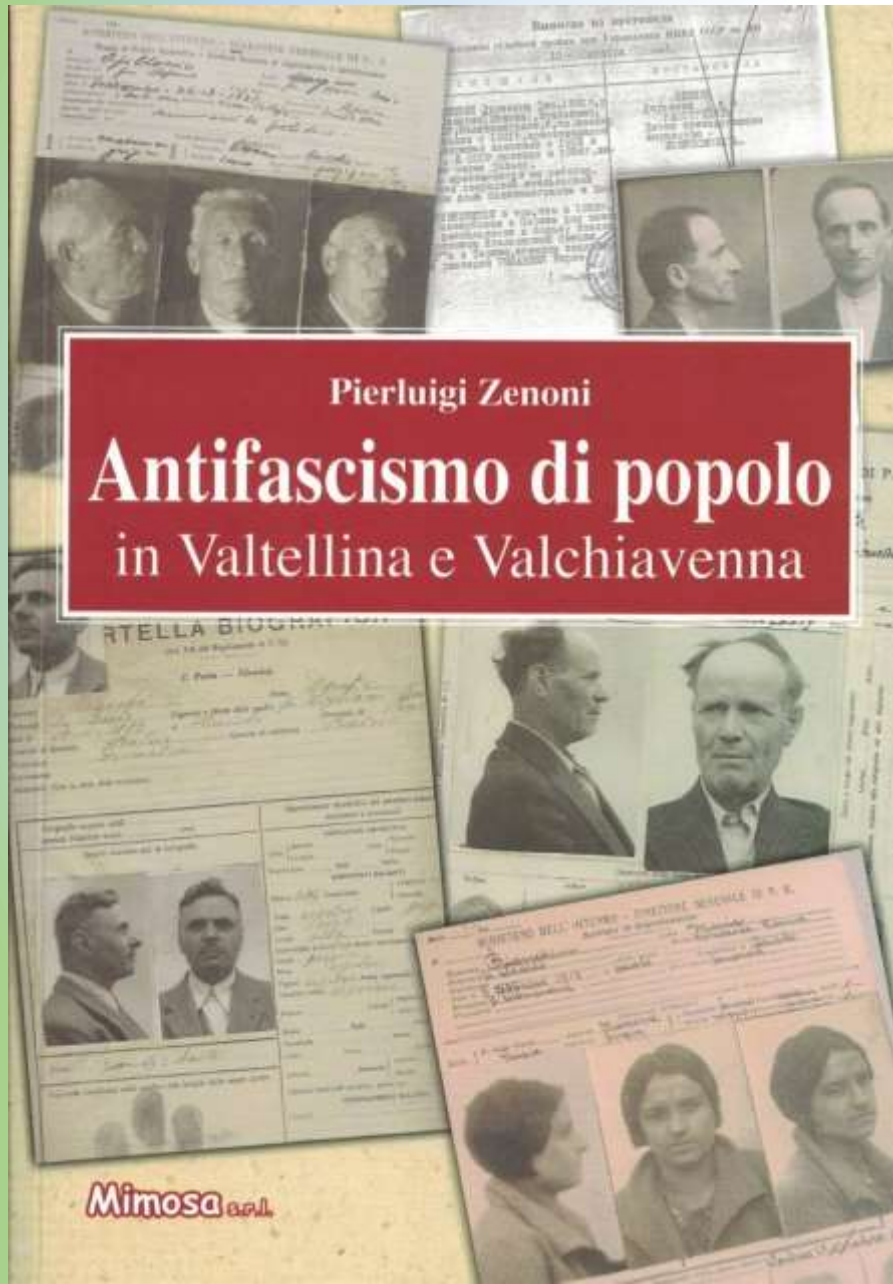


Milano, Liceo Ginnasio 'Manzoni'

LA VITA (10/19)

ALMA PATRONI. Nel 1926 accusata e processata per ingiurie al Duce, poi assolta.

BALILLA PINCHETTI. Nel 1926 nota dei Carabinieri di Tirano che lo qualificano come antifascista.



I CONIUGI PINCHETTI

Gli schedati

Il professor **Balilla Pinchetti**⁶⁰ era nato a Tirano nel 1889, ma una volta laureatosi si era trasferito a Milano, dove abitava in via Beatrice d'Este 5, e insegnava al Liceo Manzoni.

Di tanto in tanto tornava a Tirano per trascorrervi alcuni giorni di vacanza. In una di queste sue visite i Carabinieri informarono il Prefetto che:

Inizio del capitolo su Balilla Pinchetti e Alma Patroni, pp. 313-317.



Insegnanti e Scolari dell' Istituto Medio annunciano
che il loro Direttore

Dott. Prof.

LUIGI TROMBINI

luce d' intelletto, fiamma d'amore, si è spento.

Ma non è buio, perchè il suo dolce ricordo ci illumina - perchè il suo esempio ci guida.

Tirano, 1 Febbraio 1935-XIII.

TIPOGRAFIA BONAZZI - TIRANO

Tirano, 1 Febbraio 1935-XIII.



Campocologno: il lungo corteo funebre di Luigi Trombini



PAROLE DI SALUTO DELL'AMICO PROF. DOTT. BALILLA PINCHETTI
ALLA SALMA VENERATA DEL
PROF. DOTT. GINO TROMBINI

-----oOoOoOo-----

3 Febbraio 1935/XIII?

Bisogna che io mi faccia forza, bisogna che io ricacci indietro le lagrime, bisogna che io parli, per me, per gli intimi amici, su questa che è proprio la TUA BARA, O FRATELLO DELL'ANIMA, che te ne vai quando appena cominciavi a mietere quello che avevi seminato con tanta pazienza, con tanta costanza, con tanta abnegazione, con tanta fede !



«Luigi Trombini e Balilla Pinchetti, lasciando Firenze freschi di laurea nel 1913, [non] potevano immaginare che un giorno, a Tirano, due scuole vicine avrebbero portato i loro nomi, in riconoscimento delle loro benemerienze culturali e civili.»

(BRUNO CIAPPONI LANDI)

Effigie in bronzo: opera dello scultore Malerba

LA VITA (14/19)

A BRERA. Dal 1936 al 1943 docente e poi preside al Liceo artistico di Brera.



Milano, Accademia di Belle Arti di Brera, cortile interno

LA VITA (15/19)

CADUTA DEL FASCISMO.

Dopo il 25 luglio 1943 i coniugi Pinchetti manifestano apertamente idee democratico-socialiste.

Subito dopo l'8 settembre Balilla Pinchetti aderisce al Manifesto di Casa Ponti (Sondrio), ma, all'arrivo dei Tedeschi, si rifugia in Svizzera con la moglie.

Manifesto di Casa Ponti,
notte dell'8 settembre 1943





Balilla Pinchetti (ultimo a destra), ritratto con la Banda cittadina «Madonna di Tirano», davanti alla sede della Scuola Media «Luigi Trombini» quando era sindaco della città.

1945: rientro in Italia.

1946: consigliere comunale a Tirano. Nel PSIUP si schiera con Sandro Pertini.

1947: tra i fondatori della Fondazione Pro-Valtellina.

1949-51: sindaco di Tirano dopo le dimissioni, per motivi di salute, di Dino Mazza.

«La famiglia Pinchetti (... la moglie Alma processata per ingiurie al Duce in occasione dell'attentato a Mussolini e più volte bollata come nemica del regime dal 'Popolo Valtellinese') fu già dagli anni '20 esempio di antifascismo vero, ... che di persona pagò durante il ventennio e che, dopo la liberazione, rispettò gli avversari vinti né cercò mai benefici o vantaggi personali, diversamente ... da troppi rivoluzionari dell'ultima ora anche a Tirano.»

(DIEGO ZOIA)

LA VITA (17/19)

1959: pensionamento (a 70 anni!) e trasferimento a Quinto al Mare (Genova).

1965: rientro a Tirano.



Pinchetti a Chiavenna con un gruppo di socialisti



Negli ultimi anni

1965-72: collaboratore e consigliere del Centro di Iniziativa Giovanile (fondato nel 1962).

1971: morte della moglie Alma.

1972: morte del fratello Abbondio.

1973, 5 gennaio: morte di Balilla Pinchetti



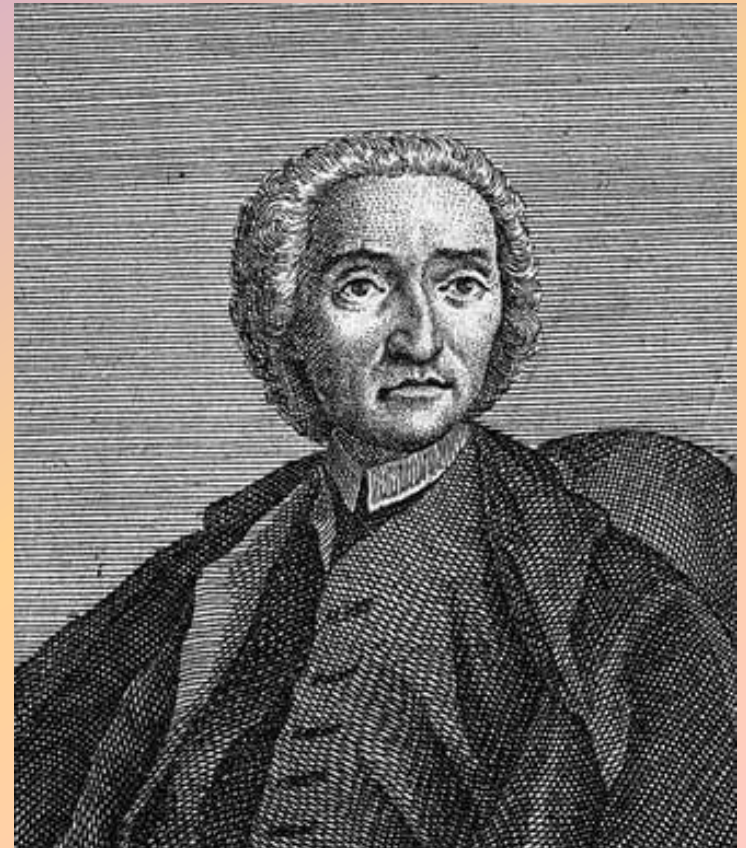
LA VITA (19/19)

1975: morte della figlia Wilma.



LE OPERE (1/17)

1913 - 1915: il primo scritto, che approfondisce la tesi di laurea.



L'abate Francesco Saverio Quadrio (1695-1756), autore di varie opere fra cui le *Dissertazioni critico-storiche intorno alla Rezia al di qua delle Alpi*.

pagg. 79, cm 24 x 16

LE OPERE (2/17)

1914: *SUL LIMITE DEI SOGNI*, pp. 98, opera
prima di poesia

Tre temi principali:

- la donna amata, detta Dolorosa (= sofferente e che provoca sofferenza);
- l'amore: porta sul mistero e mistero esso stesso;
- la terra natale: la sua città e le montagne («una fortissima spinta nostalgica al radicamento d'origine» (Giorgio Luzzi)).

La compresenza o, addirittura, l'indissolubilità tra amore e dolore sarà fonte costante di ispirazione di ispirazione. Convincimento ribadito dalla scritta sulla sommità della tomba di famiglia (vedi immagine), dove causa del dolore anche dai lutti.

Risultati estetici:

- esercizio poetico, per il lettore odierno, molto dato e non privo di forzature → epigono, di qualità modesta, dei modelli dell'epoca;
- eppure versi o brani si autentica poesia, con immagini nitide e sensazioni profonde.



LE OPERE (3/17)

1919-20: *NEL GORGO* (1/2), pp. 212.



pagg. 212, cm 19,5 x 14,5

Alcuni giudizi sul volume

“ NEL GORGO ”

(L. Cappelli - Rocca S. Casciano, 1920)

« un caldo e armonioso libro di versi.

G. D'ANNUNZIO ».

« le dirò subito che il volume mi è piaciuto. Temo la poesia di guerra, e questa volta il mio timore si è convertito in una gradevole sorpresa. La schietta nobiltà dei sentimenti e dei pensieri e la semplicità dell'espressione, rendono questo volume assai diverso da quelli con cui la nuova moda letteraria ci mortifica.

Leggendo mi veniva una grande voglia di stringere la mano all'autore e dirgli: Bravo!

BENEDETTO CROCE ».

« le dirò che ho trovato nel *Gorgo* il soffio della Divina Poesia! senza i “ contorcimenti ” dei modernissimi.

MUSSOLINI ».

« il suo volume è un vero poema della guerra; una turbinosa visione di fuoco, di stragi, di rischi, di ardimenti, di delirii, d'eroismi, di morti; la trincea e l'avanzata, le notti diacce e le giornate canicolari, galoppi di cavalli, rombi d'artiglierie, fremiti d'areoplani, agguati di navi nell'ombra; l'amore, il terrore, la pietà, l'entusiasmo....

G. A. CESAREO ».

« Il poeta è un entusiasta, ma assai più un filosofo della guerra.... Il Pinchetti considera la guerra con quel senso religioso, onde ne parlava pochi giorni fa alla Camera, un Ministro filosofo che in quella occasione fu più ammirato che capito. E un tale senso si traduce spesso e si espande in calda ed alata eloquenza, come nelle poesie che costituiscono il gruppo ultimo *L'Avvento*, le più significative della umanità delicata e delle speranze ultime del poeta....

E. DONADONI ».

da *Il caduco e l'eterno*, pag. 139

LE OPERE (4/17)

NEL GORGO (2/2): alcuni giudizi.

« un caldo e armonioso libro di versi.

G. D'ANNUNZIO ».

« le dirò subito che il volume mi è piaciuto. Temo

Leggendo mi veniva una grande voglia di stringere la mano all'autore e dirgli: Bravo!

BENEDETTO CROCE ».

« le dirò che ho trovato nel *Gorgo* il soffio della Divina Poesia! senza i " contorcimenti " dei modernissimi.

MUSSOLINI ».

«Come si vede
la retorica della guerra
(il gorgo, appunto)
non risparmiava nessuno.»

BRUNO CIAPPONI LANDI

NEL GORGO

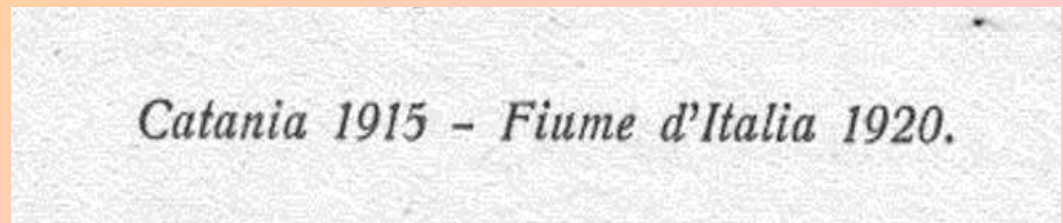
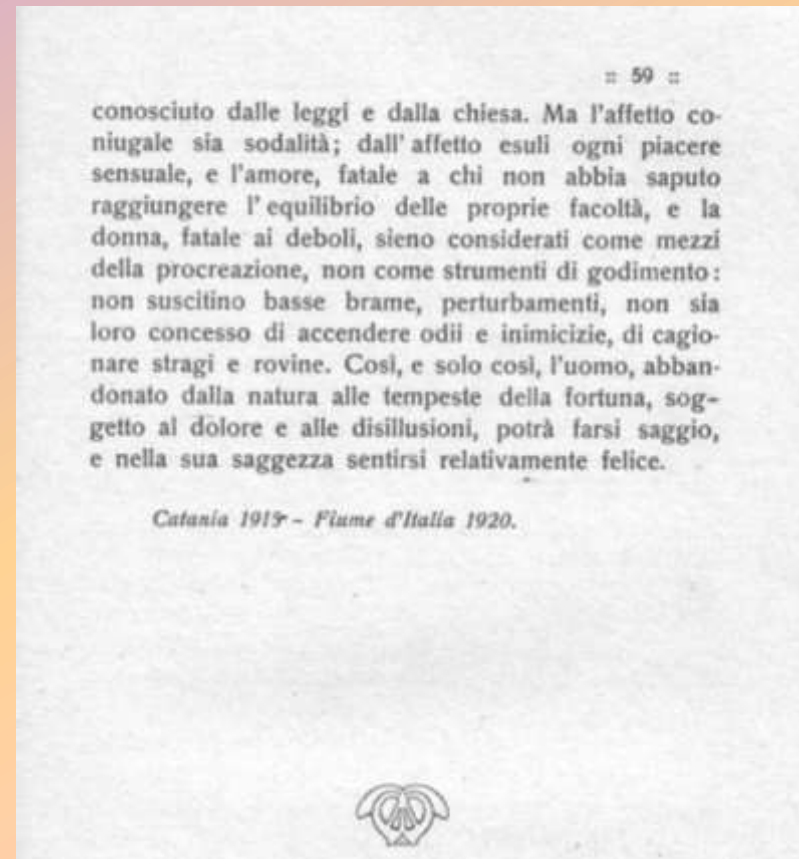
37 poesie, alcune quasi poemetti, in 6 capitoli.

Tre caratteri principali:

1. la 'moralità' della guerra: «... l'ora è vicina / rigeneratrice di schiatte» (da *L'urlo di guerra*);
2. il nazionalismo in luogo dell'internazionalismo (proletario): sono illusioni gli ideali «d'amor, di pace, di lavoro» (da *Quel che ogni popolo vede*);
3. lo stile: retorica insistita, eloquenza ricercata.

LE OPERE (5/17)

1921: *LA DONNA, L'AMORE E IL MATRIMONIO NELLE OPERE DI LEON BATTISTA ALBERTI*, pp. 59



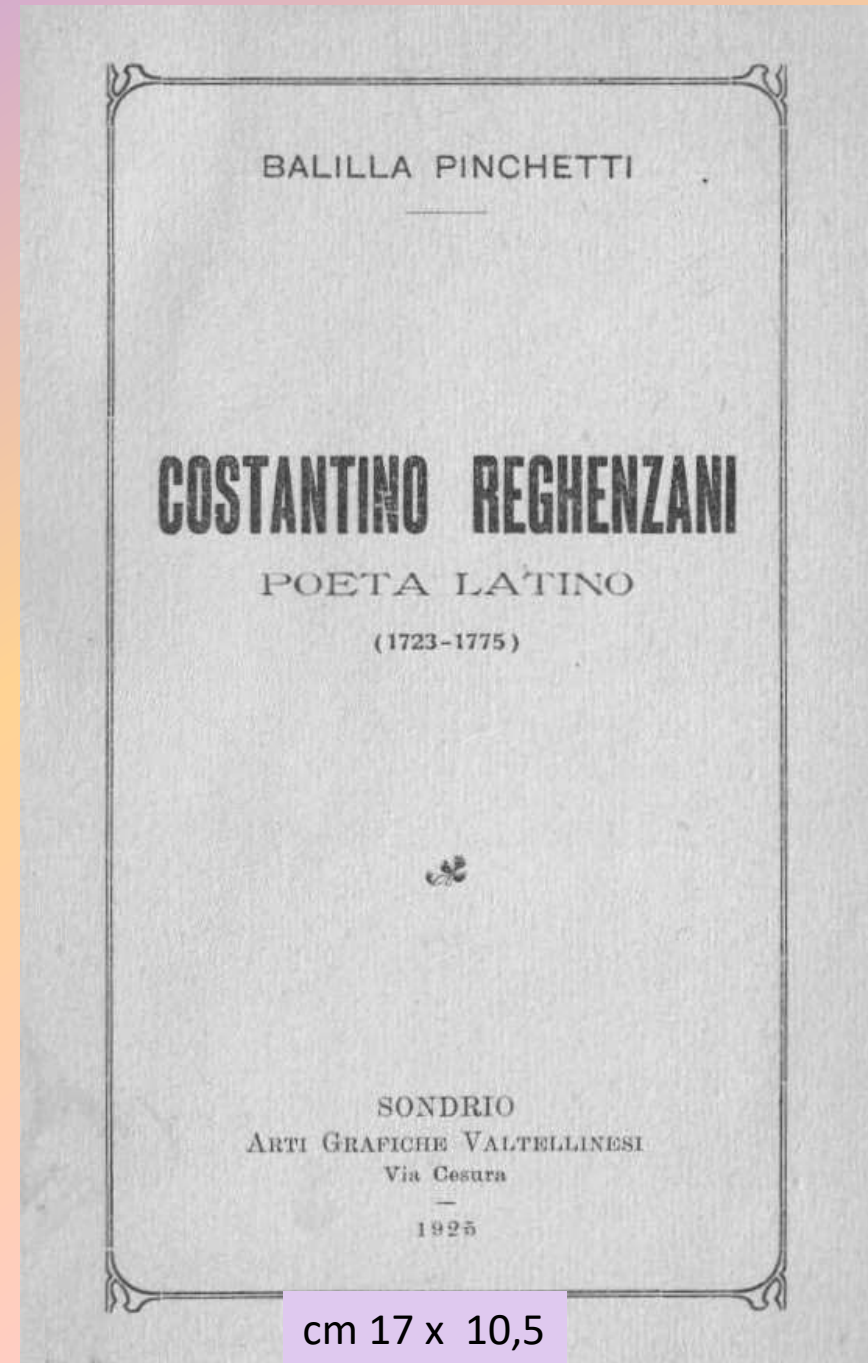
LE OPERE (6/17)

1924: *PROSE E POESIE DI SCRITTORI MODERNI DAL MANZONI AI NOSTRI GIORNI*, antologia.

1925: *COSTANTINO REGHENZANI POETA LATINO*, pp. 96, traduzioni e saggio.



Un'opera di Costantino Reghenzani



LE OPERE (7/17)

1927: *IL CADUCO E L'ETERNO*, pp. 139.



cm 19,5 x 13

Publicato nel '27, testi del '21-23.

TEMI. Precarietà e contraddittorietà dell'esistenza umana: riflessioni interiori del tutto assenti *Nel gorgo*.

«La vita è un sogno che ti sembra il vero:
la morte è il vero, ma ti sembra un sogno»

(*Adamo*, 29-30),

quasi una sconfessione dell'esaltazione della guerra, forse per la delusione del 'mondo nuovo' uscito dal conflitto.

La ricerca delle ragioni della vita:

«L'uomo ognor chiede a se stesso e alla natura
perché passi, a che muova, onde sia nato.»

(*Veglia notturna*, 47-8)

Ricerca che deve compiersi (agostinianamente) nell'interiorità e che va oltre la materialità delle cose.

Ma moriremo, e non può essere diversamente: l'unica legge eterna è la caducità. Da qui il dramma umano: essere caduco e desiderare l'eterno. E tuttavia c'è la speranza che, alla caduta di un'illusione, subito ne fa rinascere un'altra.

LE OPERE (8/17)

1928: *LA LIRICA ITALIANA DAL CARDUCCI AL D'ANNUNZIO*,
antologia.

1928: *L'ARETINA*, pp. 220, e *I GALILEI*, pp. 159 con disegni
di Luigi Bracchi; opere teatrali in versi.

BALILLA PINCHETTI

L'ARETINA

COMMEDIA DRAMMATICA
QUATTRO ATTI IN VERSI

18972

MILANO
SOCIETÀ EDITRICE UNITAS
1928



BALILLA PINCHETTI

I GALILEI



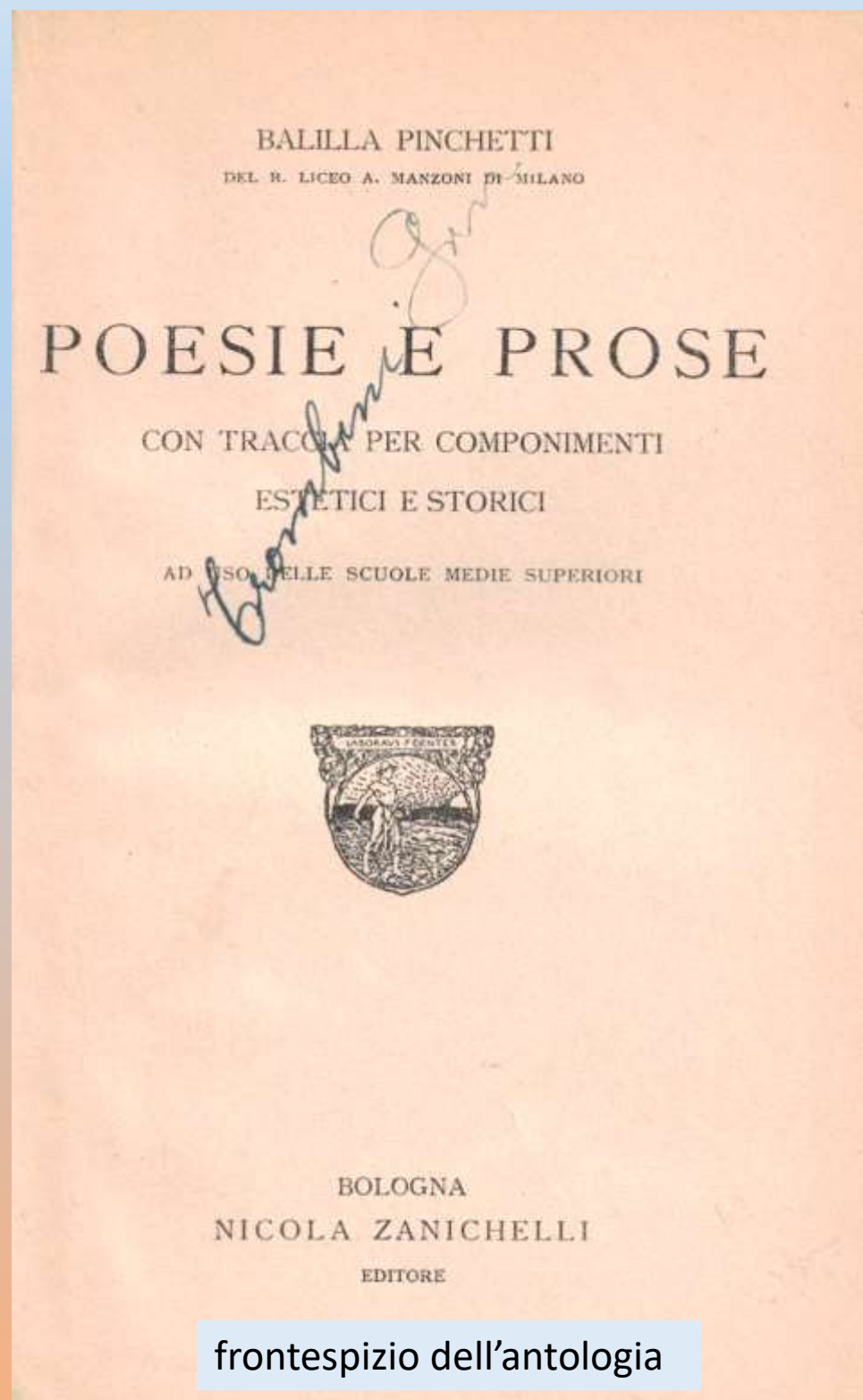
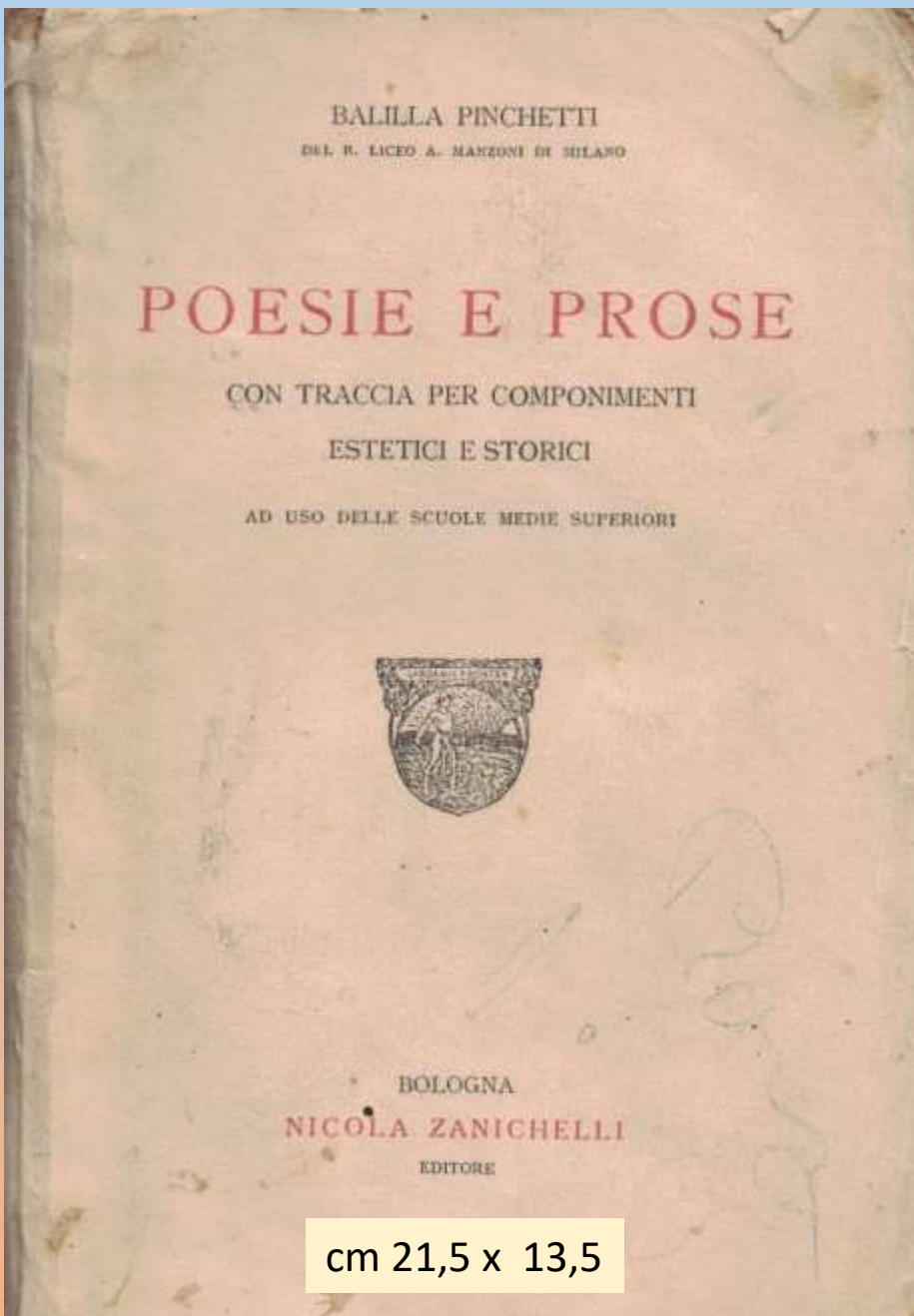
SACRA RAPPRESENTAZIONE
LIRICA IN TRE ATTI

SOCIETÀ EDITRICE UNITAS MILANO

I Galilei, dedica:
ALLA MIA PICCOLA WILMA
PERCHÉ SAPPIA – DOMANI –
CHE È DOLORE ANCHE L'AMORE

LE OPERE (9/17)

1929: *POESIE E PROSE*, pp. 183, antologia.



**

LE OPERE (10/17)

1929-35: recensioni critiche varie.

1928-31: *ISPIRAZIONE E TECNICA NELLA POESIA DI GIACOMO ZANELLA*, saggio.

1931: *PAGINE AUTOBIOGRAFICHE, PAGINE CRITICHE DI FRANCESCO DE SANCTIS*, antologia.

1941-42: *ANTOLOGIA DEI POETI E PROSATORI D'ITALIA*, 2 voll.

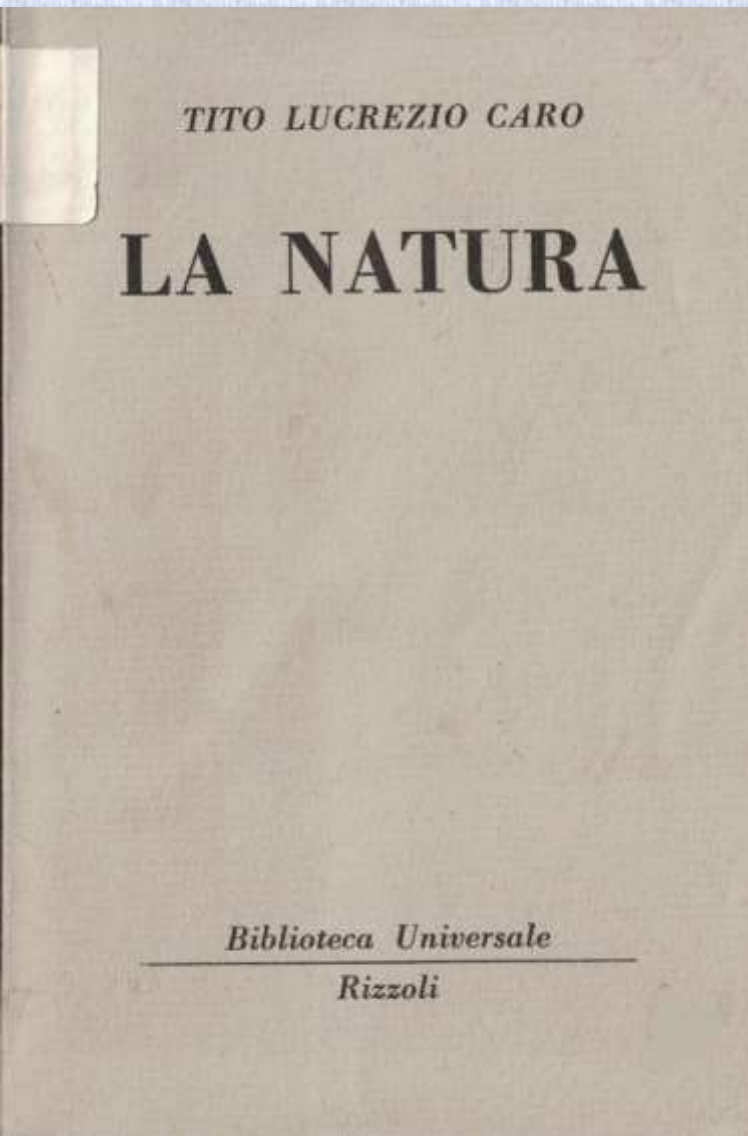
1942: *LA LINGUA VIVA ITALIANA. GRAMMATICA PER LE SCUOLE MEDIE*.

Francesco De Sanctis,
scrittore e critico letterario,
1817 - 1883

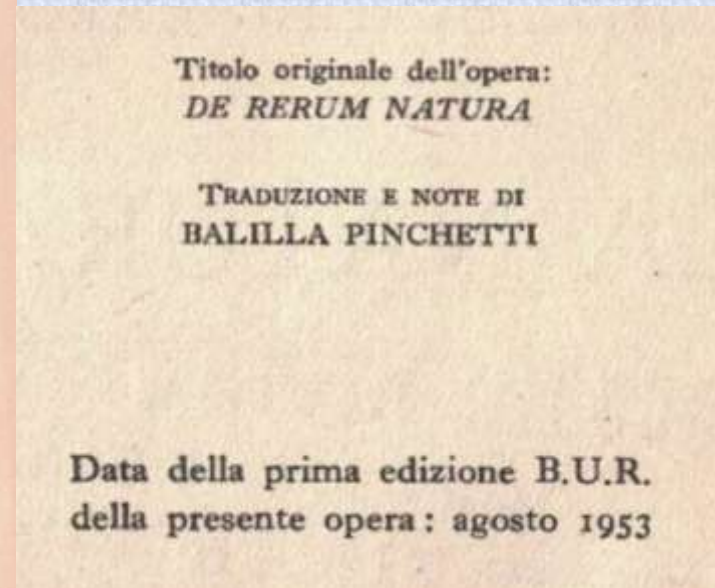
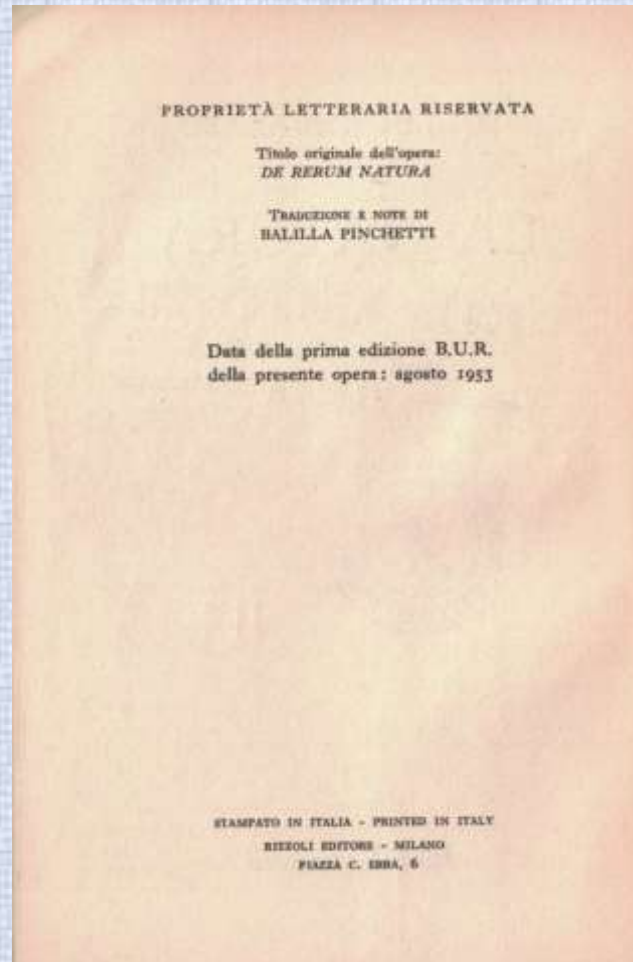


LE OPERE (11/17)

1953: *LA NATURA*, traduzione dal latino, pp. 286. Introduzione: pp. 5-10; note: pp. 271-286.



cm 15,5 x 10,5



LE OPERE (12/17)

1954: *FAVOLE* di Fedro, *ELEGIE* di Tibullo, traduzioni dal latino.

1956: sul bollettino della S.S.V. tradizione di poesie di Costantino Reghenzani.

Vallis Tellinæ descriptio

O mihi, si vestrum licuit conscendere montem
Et saepe aonlis haurire e fontibus undas
Subdite Plerides citharam, viresque secundas
Addite, ut emerito Tellinam carmine Vallem
Extollam, natale solum, patriosque penates

Magna lacet medios inter, iuga Raethica, montes,
Alpium in anfractu, longo circumdata Vallo,
Finibus Insubriae, Larlo contermina stagno
Caenomanos prope, Vindellicos, Bolosque feroces
Subdita Raethorum imperio clarissima Vallis.
Vallis ab Euganeis primum regnata colonis.
Quae tibi digna feram nostro praeconia cantu,
Vallis, quove tuo celebrabo carmine nomen,
O decus Italiae, Raethorum gloria, tellus
Faecunda Heroum, statio gratissima Musis?

Ut sol cuncta nitens radiis super eminent astra,
Sic tu omnes inter praestas pulcherrima Valles.
Te labens rapido mediam secat Abdua cursu,
Abdua, quae multis torrentibus aucta superbit.
Te frugum facilem reddit, rerumque potentem
natura, atque locis primum donavit amoenis.

Huc age, ne pigeat, celeres huc dirige gressus,
Utque libet, magnam mirare hanc, advena, Vallem.
Quae species, quae forma loci, quae gratia Coelli,
Qui decor effulget, qui cultus, quaeque venustas!
Nonne hic omnigenas effundit divite cornu
Copia divitias, et cives ditat avaros?
Suspice in alternis sinuatas orbibus Alpes,
Obsitaque antiquis praerupta cacumina sylvis.
Cerne etiam vivides frondoso vertice colles,
Formosos colles, et amoena in collibus arva;
Plurima pampineo quos undique vinea foetu
Ornat, et ambrosias praetendit vitibus uvas.

Descrizione della Valtellina

*O a me porgete la cetra, Pieridi, voi, se concesso
mi fu d'ascendere il vostro monte e di bere sovente
l'onde alle aonle sorgive, ed avvivatemi il fervido
estro, perchè con il canto benemerente io glorifichi
la Valtellina, mia terra natale, e i patri penati.*

*Ampia, fra i retici gioghi, in mezzo ai monti, v'è una
rinomatissima valle, dentro un anfratto dell'Alpi,
chiusa da un lungo bastione, nel territorio lombardo,
contigua al lago di Como, presso i Boi fieri, i Cenomani
ed i Vindellici, sottoposta al dominio dei Rezi,
valle che Euganei coloni signoreggiaron dapprima.
Che degna pubblicità io ti farò nel mio canto,
o con che versi al tuo nome io darò fama, o decoro
d'Italia, gloria dei Rezi, terra ferace di grandi
uomini, o valle, soggiorno grato fra tutti alle muse?*

*Come sta alto sopra ogni altro astro il sole radioso,
così fra tutte le valli domini tu, la più bella.
L'Adda fluendo col rapido corso ti solca nel mezzo,
l'Adda che gonfia di molti torrenti si fa superba.
Ti generò la natura pronta di frutti e possente
di mezzi, e in dono, anzitutto, ti diede luoghi incantevoli.*

*Su, via, non te ne rincesca, o forestiero, qui drizza
i passi, svelto, ed ammira questa gran Valle a tuo agio.
Che impronta splende nel luogo, che compiacenza del cielo,
che maestà, che decoro, che pompa e che venustà!
Non versa qui l'Abbondanza dal ricco corno ogni varia
ricchezza, e non ne regala i valligiani bramosi?
Osserva l'Alpi incurvate nei giri che si succedono,
e gli scoscesi cocuzzoli avviluppati nei boschi
antichi: verdi col vertice frondoso, guarda anche i dossi,
leggiadri dossi, ed aprichi, pei dossi, i campi coltivati;
li ornan col frutto dei pampini vigne in grandissimo numero
per ogni dove, e dai tralci sporgono i grappoli ambrosii.*

Le prime due facciate
delle poesie sul bol-
lettino della Società
Storica Valtellinese

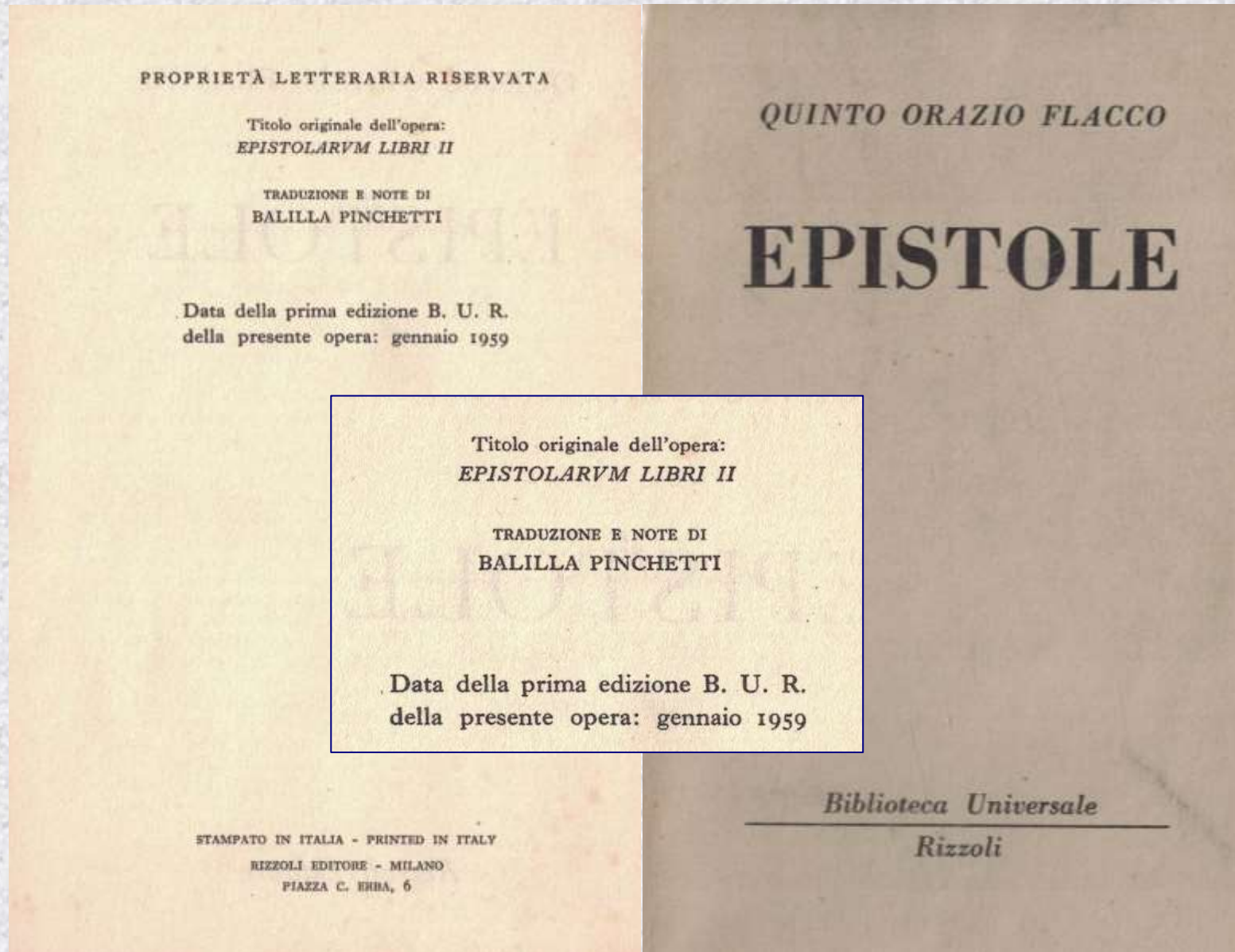
LE OPERE (13/17)

1957: *SATIRE* di Orazio, pp. 182, traduzione dal latino.

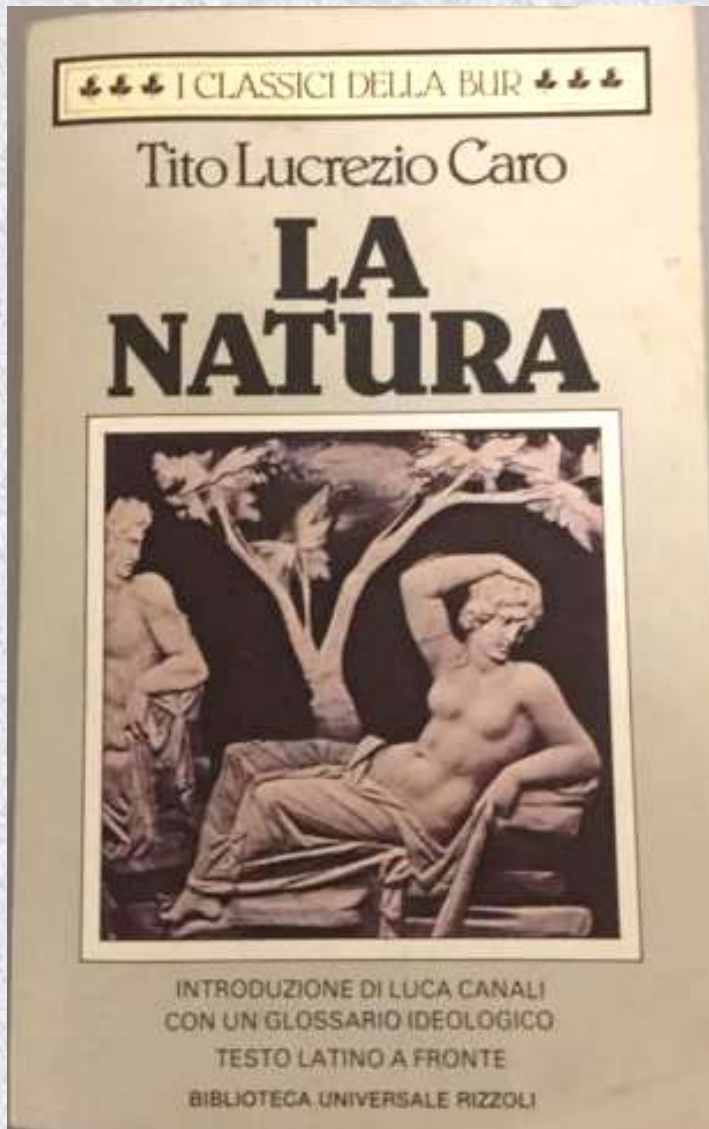


LE OPERE (14/17)

1959: *EPISTOLE* di Orazio, pp. 144, traduzione dal latino.



LE OPERE (15/17)



1959ss: traduzione dell'*Eneide*, non pubblicata; completamento di *Umana sorte*, poesie.

1965 e 1969: le prime due edizioni nella collana Nuova BUR hanno l'introduzione di Luca Canali, ma mantengono la traduzione di Pinchetti.

«... nella problematica e nella complessità [general] della traduzione, forse il valore di Pinchetti sta proprio nell'aver saputo controllare il suo linguaggio e, nello stesso tempo, vibrare con l'autore, quando sentiva affinità elettiva con lui.»

(CARLA SOLTOGGIO MORETTA)

La Nuova BUR ha un formato più grande della vecchia collana: cm 17,5 x 11.

LE OPERE (16/17)

1975: *UMANA SORTE* (1/2), pp. 167, edizione postuma a cura di Giorgio Luzzi e Bruno Ciapponi (C.I.G.).*

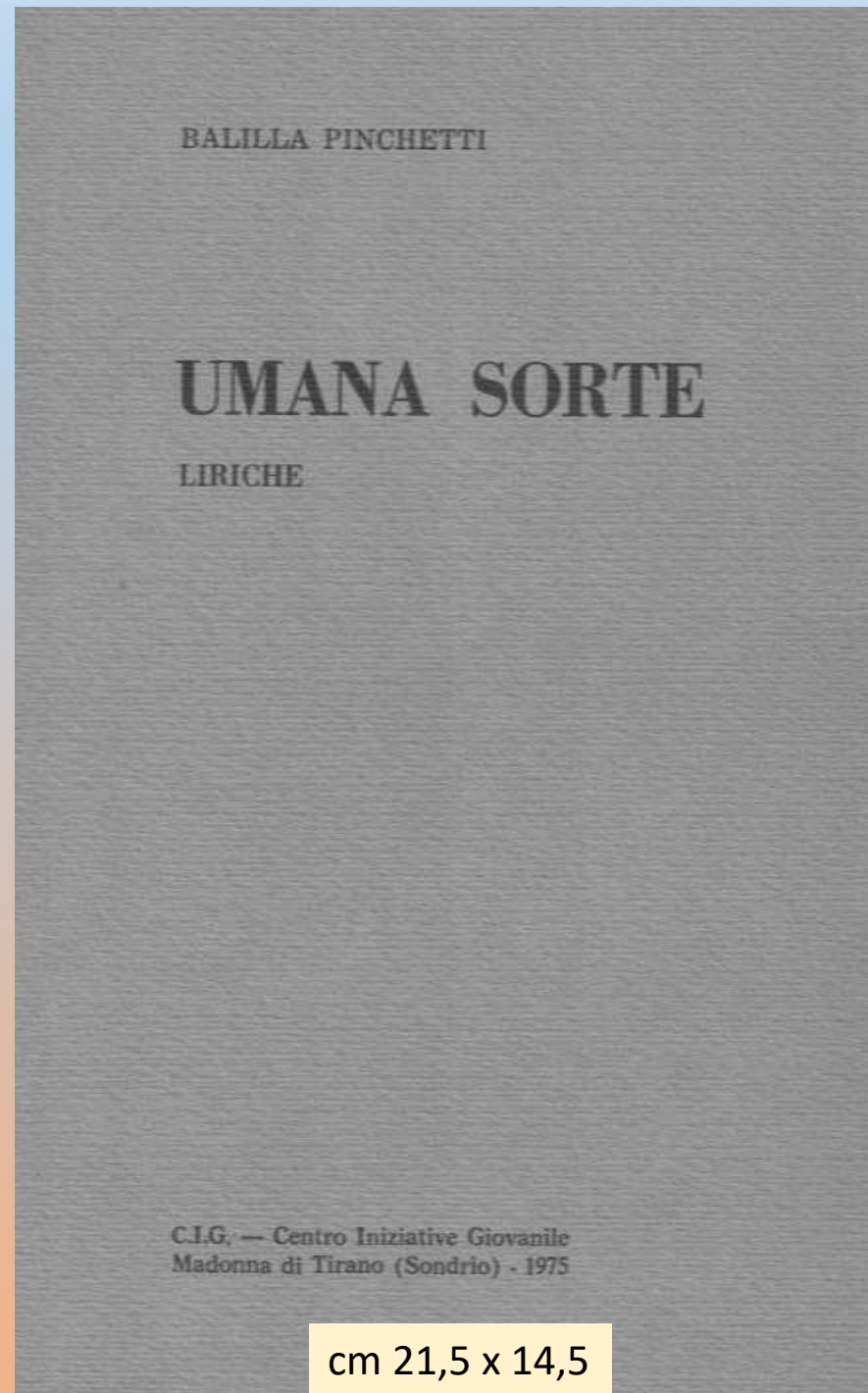
Dunque più nulla resterà di quanto / fu la mia vita?
chiede a se stesso l'Autore sul limitare del libro. E continua con un'invocazione accorata — ma resti quello che già fu più mio / ma resti il canto mio, murmure o grido — che io percepisco invece come un'istanza fatta a noi.

Ecco allora che questa raccolta vede la luce oggi nella sua Valtellina, ma volenterosa di diffondersi ovunque fra i cultori di letteratura e di poesia, per rispondere con fraterna ma non faziosa buona volontà alla sua patetica domanda. Resti cioè, di Balilla Pinchetti, quello che conta e su cui egli appassionatamente puntava. I suoi versi, la possibilità e l'invito a rileggerli. E stampando questo suo "tesoro" segnato da una cupezza che appartenne come dicevamo a un'epoca, a un letterario costume, vorremo includere nel repertorio che abbiamo definito elegiaco anche un inedito: il suo sorriso d'uomo, la sua quotidianità (che ce lo rese più caro) sliricata e sretoricizzata, il suo buon umore. Ciò insomma che non ha trovato espressione in queste pagine ma che, fortunatamente, è stato vivo e salutare nell'uomo Pinchetti; e di lui ci alimenta insieme il rimpianto e la consolazione.

LUIGI SANTUCCI

Prefazione dell'amico scrittore Luigi Santucci

Centro di Iniziativa Giovanile, fondato nel 1962, tra gli altri, da Bruno Ciapponi, p. Camillo de Piaz, Mario Garbellini, Giuseppe Garbellini, Giorgio Luzzi.



cm 21,5 x 14,5

LE OPERE (17/17)

1975: *UMANA SORTE* (2/2)

Titolo 'tematico'. Testi composti fra il 1950 e il 1972. Otto parti:

1. *Preludi tematici*: l'approssimarsi della morte.
2. *Imagini de l'umana sorte*: figurazioni intorno alla morte, alle illusioni, all'impossibilità della gioia. Le illusioni dell'«amore» e della «gloria»: «grandi fuochi» all'aurora, «bigi pennacchi» e «fluttuanti fumacchi» nel vespero.
3. *Minime*: immagini rapide fugaci, ma spesso dolenti.
4. *Bozzetti*: descrizioni paesistiche rapide e fugaci, come la nostra vita.
5. *Poemi del tormento*: il 'male di vivere' rappresentato in esemplari personaggi antichi, biblici e greci.
6. *Voci dal profondo*: i grandi progressi tecnici dei tempi moderni non hanno cancellato la violenza e la sofferenza: «Bastiglie ancora protendono / la loro sagoma atroce: / ancora ceppi rimbombano: / grondano lacrime ancora», mentre, dai cieli, «vegliano, inutili lampade, / la desolata Tebaide / gelide stelle lontane.» (*Tramonto degli eroi*, 70-74 e 82-84)
7. *Epigrammi*: temi consueti, metrica e stile curatissimi.
8. *Epiloghi*: struggentemente definitivi, ricchi della voce che li ha pronunciati e del cuore che li ha meditati. Coscienza di aver condotto la ricerca sulla *umana sorte* sempre con onestà, perché sa che il più alto destino umano è quello di chi «indomo / al mistero di Dio tenti l'assalto.»

IL RICORDO (1/7)

1983: con Damiani e Bertacchi ricordato in cartoline del Circolo Filatelico e Numismatico Sondriese .



Guglielmo Felice Damiani,
1875 - 1904



Giovanni
Bertacchi,
1869 - 1942

IL RICORDO (2/7)

1983, 24 aprile: inaugurazione ufficiale dell'Istituto.



Taglio del nastro e discorso inaugurale del ministro sen. Franca Falcucci.
Nella foto in basso da sinistra: l'on. Stefano Rossattini, l'assessore provinciale alla cultura Guido Visini, la preside dell'Istituto Carla Soltoggio Moretta, il sindaco di Tirano rag. Renzo Maganetti, il prefetto dott. Luigi Ricci e la preside dell'I.T.G. "Quadrio" di Sondrio Elena Vallacca Meneghini

IL RICORDO (3/7)

1983: proposta di intitolazione
a Balilla Pinchetti.

**Perché intitolare
l'I.T.C. di Tirano
a B. Pinchetti?**

Enrico Bellora
Tirano, 19.5.1983.

1984, 25 febbraio: intitolazione
ufficiale dell'Istituto a
BALILLA PINCHETTI



Medaglione bronzeo realizzato dall'artista Luciano Gabrielli
nel 2003 e posto all'ingresso dell'Istituto, nel trentennale
della morte del poeta.

13
QUADERNI
CREDITO VALTELLINESE

BALILLA PINCHETTI

poeta e letterato tiranese

nel centenario della nascita
1889-1989

a cura di
Bruno Ciapponi Landi

scritti di
Piergiorgio Evangelisti - Ivan Fassin - Giorgio Luzzi - Renzo Sertoli Salis
Carla Soltoggio Moretta - Alfredo Tavolaro - Diego Zoia



pagg. 64,
cm 24 x 21

IL RICORDO (4/7)

1989, dicembre: per il centenario
della nascita (1/2).

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E
PER I GEOMETRI
BALILLA PINCHETTI
Tirano, Via Monte Padrio - Tel. 701.439

PRESSO LA PALESTRA DELL'ISTITUTO

Venerdì 1° dicembre 1989

**CENTENARIO DELLA NASCITA DI
BALILLA PINCHETTI**

PROGRAMMA

Ore 9

Gli studenti dell'Istituto convergono
nella palestra.

Ore 9,15

Presentazione del QUADERNO del Credito
Valtellinese su Balilla Pinchetti.

Relatore **BRUNO CIAPPONI LANDI**,
curatore del volume e componente del
consiglio d'Istituto.

Ore 10

La poesia di Balilla Pinchetti come riflessione
sulla condizione umana.

Relazione di **ENNIO GALANGA**,
docente dell'Istituto.

Ore 10,30

letture di brani poetici pinchettiani.

Ore 11

Conclusione dei lavori.

*Una rappresentanza dell'Istituto porterà un o-
maggio floreale alla tomba di Balilla Pinchetti.*

1989, dicembre: per il centenario della nascita (2/2).

BALILLA PINCHETTI

Numero unico per il centenario della nascita del poeta e letterato tiranese 1889 - 1989



Balilla Pinchetti - Nacque a Tirano il 1° dicembre 1889. Si laureò a Firenze, discutendo una tesi su F. Saverio Quadrio. Insegnò in vari istituti: a Catania, Fiume, Genova e a Milano nel liceo «Manzoni» e nel liceo artistico di Brera, di cui divenne preside. Antifascista, nel 1943 fu costretto a rifugiarsi in Svizzera. Nel 1945, ritornato a Tirano, fu eletto consigliere comunale nelle file del Partito Socialista. Vi ritornò definitivamente nel 1965, e continuò a rendersi utile alla comunità. Vi morì il 5 gennaio 1973. Lascia un numero notevole di pubblicazioni di carattere letterario, della raccolte di poesie e ottime traduzioni dal latino delle opere di Lucrezio, di Orazio, di Fedro e del poeta tellino Costantino Reghenzani. Le sue liriche inedite sono state date alla stampa a cura di B. Ciapponi e G. Luzzi, con il titolo «Umana sorte», nel 1975.

Battista Leoni, da «Piccolo dizionario biografico dei Valtellinesi e Valchiavennaschi» in «La mia Provincia», Sondrio 1978

L'Istituto Tecnico Commerciale «B. Pinchetti» di Tirano ►



Numero unico a cura di Enrico Bellora edito dal Comitato Onoranze con il contributo della Fondazione Pro Valtellina e con la collaborazione dell'I.T.C. «B. Pinchetti» e C.I.G. - Museo Etnografico Tiranese Sondrio, 1 dicembre 1989

Tip. Bettini - Sondrio

IL RICORDO (6/7)

1990: *Annuario 1989-90* dell'Istituto "Pinchetti", con nota biografica a cura di Bruno Ciapponi Landi e commento alle opere poetiche di Ennio E. Galanga

Istituto Tecnico Statale
Commerciale e per Geometri
"Balilla Pinchetti"
Tirano

Annuario 1989-90

pagg. 137, cm 23 x 15

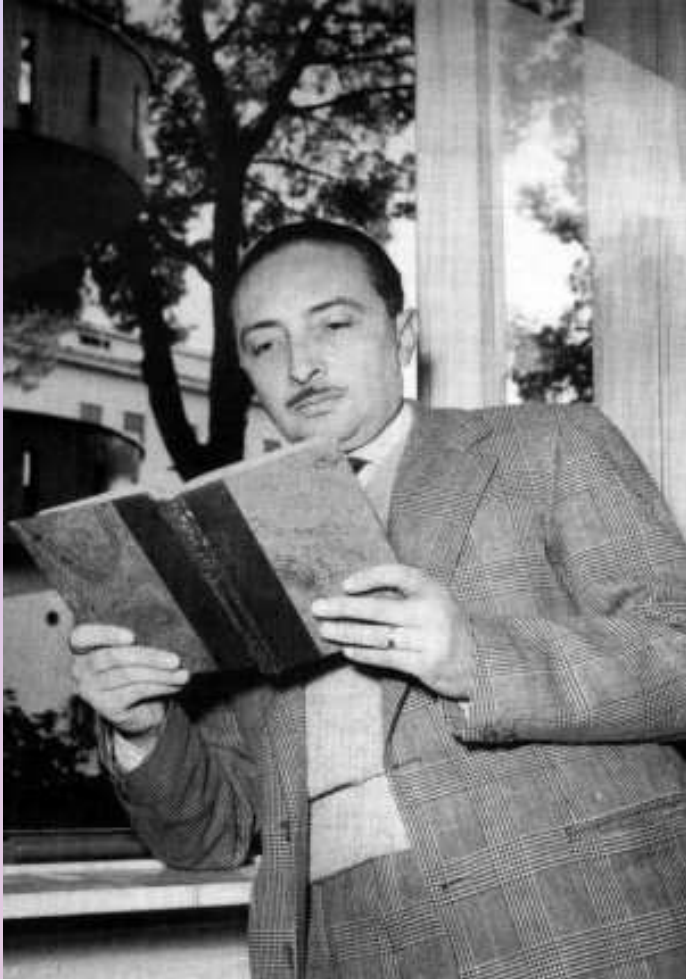
**

INDICE

<i>Presentazione</i>	Carla Soltoggio Moretta	pag. 5
PARTE I BALILLA PINCHETTI (1889 - 1973)		
Vita e opere	Bruno Ciapponi Landi	pag. 9
Le opere poetiche e teatrali	Ennio Emanuele Galanga	pag. 25
- <i>Sul limite dei sogni</i>		pag. 26
- <i>Nel gorgo</i>		pag. 31
- <i>Il caduco e l'eterno</i>		pag. 39
- <i>Umana sorte</i>		pag. 48
- <i>I Galilei</i>		pag. 57
- <i>L'Areteina</i>		pag. 70
PARTE II DIECI ANNI DI VITA DELL'ISTITUTO (1980 - 1990)		
<i>Introduzione</i>	Maria Grazia Cenini Maifrè	pag. 87
Profilo di un decennio	Carla Soltoggio Moretta	pag. 88
<i>Presidi, collaboratori, presidenti e membri del Consiglio di Istituto, revisori dei conti (dal 1980 al 1989)</i>		pag. 103
<i>Dati statistici e grafici</i> elaborazione di Letizia Mazza e Ivana Pini		pag. 107
- scheda 1: popolazione scolastica		pag. 107
- scheda 2: classi		pag. 109
- scheda 3: promozioni e ripetenze		pag. 110
- scheda 4: esami di maturità		pag. 111
- scheda 5: mezzi finanziari		pag. 113
L'Istituto nelle sue componenti (anno scolastico 1989/90)		
- Presidenza		pag. 115
- Consiglio di Istituto		pag. 115
- Giunta esecutiva		pag. 115
- Docenti		pag. 116
- Collaboratori del Preside		pag. 118
- Comitato per la valutazione del servizio dei docenti		pag. 118
- Personale amministrativo e ausiliario		pag. 118
- Studenti		pag. 120
I diplomati dell'Istituto		
- Ragionieri e periti commerciali		pag. 137
- Ragionieri periti commerciali e programmatori		pag. 147
- Geometri		pag. 151
<i>Bozza di statuto dell'Associazione ex-allievi</i>		pag. 153

IL RICORDO (7/7)

Un giudizio sull'opera poetica di Pinchetti.



Vitaliano Brancati (1907- 54)

«Giovanni Pascoli aveva due finestre, nella sua casa di poeta: una, altissima, sporgeva sulle stelle, e un'altra, bassa, sporgeva sull'orto. A queste due finestre s'affaccia ora Pinchetti, con una sensibilità tutta sua, che lo difende da ogni possibilità di imitazione. E ci ha dato così libr[i] di vera, forte poesia.»

(Vitaliano Brancati)



Giovanni
Pascoli,
1855 - 1912

UNITRE DI TIRANO

LA RICCA OPERA DI BALILLA PINCHETTI

RICORDO NEL 50° DELLA MORTE

GRAZIE A TUTTI PER L'ATTENZIONE

RICERCHE
SULLE
OPERE LETTERARIE DI F. S. QUADRIO



Balilla Pinchetti
*Il caduceo
e l'eterno*
Pinchebo

TITO LA CREZIO CARO

LA NATURA

BALILLA PINCHETTI

UMANA SORTE

LIBICHE



QUADERNI

CREDITO VALTELLINESE

BALILLA PINCHETTI

poeta e letterato tiranese

Tirano, 10 gennaio 2023

ENNIO EMANUELE GALANGA